

L'Ocse: in Italia i medici più anziani, pochi infermieri e stipendi bassi

Salute 24

Il 54% dei camici bianchi in attività ha più di 55 anni, il 27% è invece over 65

Nel 2025 pensionamenti record. Domani lo sciopero di medici e infermieri

I medici italiani sono i più vecchi d'Europa: il 54% ha più di 55 anni e il 27% ha più di 65 anni e quindi siamo alla vigilia del più grande esodo di massa del personale medico. Lo sottolinea l'Ocse, secondo cui «l'ondata di pensionamenti raggiungerà il picco nel 2025». L'Italia poi ha pochi infermieri: 6,5 per mille abitanti contro la media Ue di 8,4. Gli infermieri italiani, con stipendi di 32.600 euro all'anno (corretti per potere d'acquisto) sono i più "poveri" superati solo dai greci.

Marzio Bartoloni — a pag. 27

Ocse: l'Italia ha i medici più vecchi, uno su quattro ha più di 65 anni

Il report. Presto l'esodo dei camici bianchi: il 54% ha più di 55 anni
In Italia 6,5 infermieri per mille abitanti contro una media europea di 8,4

Marzio Bartoloni

La tempesta perfetta per la Sanità è vicina e in Europa avrà il suo epicentro in Italia. Come racconta l'ultimo report dell'Ocse - «Health at glance Europe» pubblicato ieri - il nostro Paese ha praticamente quasi tutti i record negativi possibili che mischiati insieme ne fanno una miscela esplosiva per il futuro del nostro Servizio sanitario nazionale: «Mentre l'Ue è alle prese con una carenza stimata di 1,2 milioni di operatori sanitari, l'Italia - sottolinea l'Ocse - si trova in una posizione particolarmente precaria. Il sistema sanitario del Paese, già messo a dura prova dall'invecchiamento della popolazione e dall'eredità della Covid-19, deve fare i conti con l'approssimarsi del pensionamento di una parte significativa della sua forza lavoro medica e con un interesse sempre minore per la carriera infermieristica». Ma veniamo ai dati principali messi in fila dall'Ocse: innanzitutto insieme al Portogallo abbiamo la popolazione anziana più grande con il 25% di over 65 nel 2023 che diventeranno il 33% (in pratica un italiano su tre) entro il

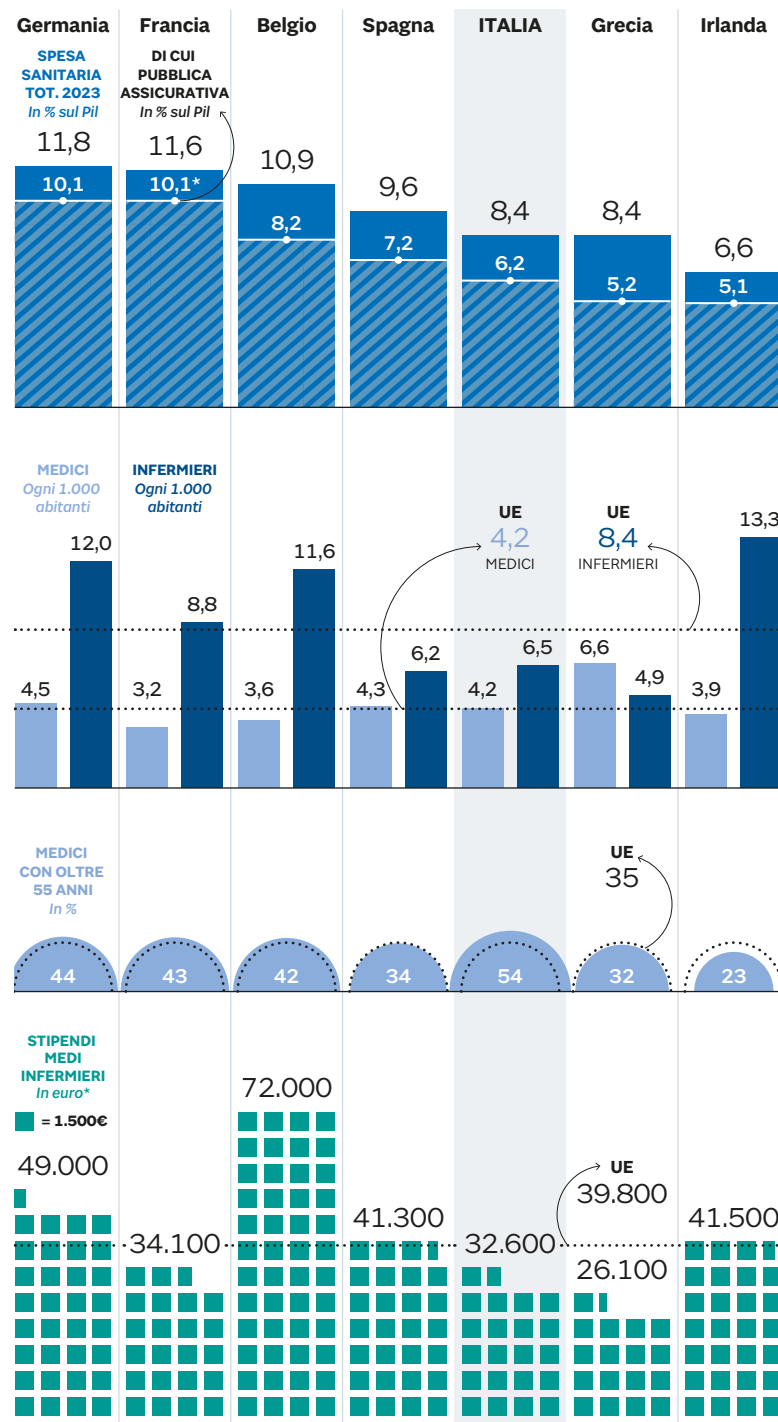
2050, cosa che presumibilmente farà crescere sempre di più la domanda di cure anche perché siamo i più sedentari d'Europa anche se, notizia positiva, con l'aspettativa di vita più alta (83,8 anni) solo dopo la Spagna. Ma chi curerà tutti questi anziani? Se è vero che al momento abbiamo un numero di medici più o meno in linea con altri Paesi europei - 4,2 dottori ogni mille abitanti - in futuro potremmo averne molti di meno: i nostri camici bianchi sono i più vecchi d'Europa perché ben il 54% ha più di 55 anni e addirittura il 27% ha più di 65 anni e quindi siamo alla vigilia del più grande esodo di massa del personale medico mai visto, per l'Ocse «l'ondata di pensionamenti raggiungerà il picco nel 2025 e si normalizzerà solo alla fine del decennio». Il problema è poi che al contrario di altri Paesi europei abbiamo troppo pochi infermieri: ne abbiamo 6,5 per mille abitanti contro la media Ue

di 8,4, peggio di noi solo Spagna (6,2) e Grecia (4,9), mentre a esempio l'Irlanda ne ha 13,3 ogni mille abitanti, la Germania 12 e la Francia 8,8. Qui il nodo è cronico e si trascina da anni come sottolinea tra le righe la stessa Ocse ricordando come «le domande di immatricolazione ai percorsi formativi infermieristici si sono quasi dimezzate dal 2012, nonostante un aumento del 25% del numero di posti disponibili». Anche per questo il numero di laureati in infermieristica in Italia rimane uno dei più bassi in Europa, praticamente meno della metà della media Ue: nel 2022 solo 16,4 per 100mila italiani hanno preso la laurea infermieristica contro i 37,5 della media europea. «Questa tendenza, unitamente all'emigrazione di laureati in infermieristica alla ricerca di retribuzioni più vantaggiose all'estero, solleva apprensioni riguardo alla capacità dell'Italia di colmare le future posizioni infermieristiche», aggiunge ancora il report. Che mostra a esempio come diversi infermieri italiani siano a esempio fuggiti in Svizzera, mentre il ministro della Salute italiano Orazio Schillaci sta puntando su una operazione non facile e cioè l'ingres-

In Europa mancano 1,2 milioni di operatori. Per l'Italia tempesta perfetta
Domani medici e infermieri in sciopero

I numeri del confronto europeo

Il confronto tra i principali Paesi europei su alcuni indicatori sanitari



(*) Corretti per il potere d'acquisto. Fonte: Ocse, Health at glance

so di circa 10mila infermieri dall'India. Il nodo principale qui resta, come ricorda l'Ocse, «l'ampliamento del ruolo e il miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro degli infermieri», a cominciare magari dagli stipendi che sono tra i più bassi in Europa con 32600 euro all'anno (corretti per potere d'acquisto) gli infermieri italiani sono i più «poveri» superati solo dai greci. A tutto questo va aggiunto il fatto che restiamo tra i Paesi che investono complessivamente meno risorse nella Sanità: secondo i primi dati provvisori del 2023 la spesa sanitaria sul Pil in Italia è stata dell'8,4% sul Pil di cui solo il 6,2% è quella finanziata dallo Stato per la Sanità pubblica, numeri peggiori in Europa ce li hanno solo Grecia e Irlanda. E anche la spesa sanitaria pro-capite lo conferma: per ogni italiano si spende 2947 euro (costo corretto per il potere d'acquisto), in pratica 586 euro meno della media Ue dei 27 che è di 3533 euro e ben al di sotto della Germania dove si spendono 5317 per ogni tedesco o della Francia con 4310 euro per ogni francese. «Per alleviare la crisi del personale sanitario - spiega ancora l'Ocse nel focus sul nostro Paese - il governo italiano ha temporaneamente sospeso l'età pensionabile obbligatoria di 70 anni per i medici del Ssn, ha aumentato il numero annuale di studenti di medicina ammessi alle facoltà di medicina di oltre il 10% tra il 2017 e il 2022 e ha più che raddoppiato il numero di posti di specializzazione con il sostegno dei fondi del Piano di Ripresa e Resilienza». «Tuttavia - conclude ancora l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - il pieno impatto di queste misure non si farà sentire prima della fine del decennio». Insomma per il nostro Servizio sanitario e per i pazienti i prossimi saranno anni davvero difficili, ma intanto medici e infermieri domani sono in piazza e sciopereranno 24 ore contro la manovra che ha fatto saltare il piano da 30mila assunzioni e ha previsto solo dei mini aumenti in busta paga.